

# STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE INTERCULTURA



**Intercultura**

Incontri che cambiano il mondo. Dal 1955

**ONLUS**

Ente riconosciuto con  
D.P.R. del 23.7.1985  
n.578, pubblicato sulla  
G.U. del 28.10.1985

*“Come posso restare  
un contadino polacco e  
diventare un cittadino  
del mondo?”*

(Bogdan Suchodolski)

*“L’educazione diventa  
rivoluzionaria quando  
aiuta a scoprire come  
l’uomo è materia che  
per vivere ha bisogno  
di prendere coscienza  
di sè, e che questo non  
può avvenire senza la  
propria diretta  
scoperta e senza  
l’apporto stimolante  
degli altri”*

(Danilo Dolci)

*“Siamo tutti aborigeni  
di un mondo nuovo”*

(Jim Dator)



**Intercultura**

Incontri che cambiano il mondo. Dal 1955



**Intercultura**

Incontri che cambiano il mondo. Dal 1955

# STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE INTERCULTURA

## Titolo I: Denominazione-Sede-Scopo

### *Art. 1*

*È costituita l'Associazione INTERCULTURA.*

### *Art. 2*

*L'Associazione ha sede a Roma.*

### *Art. 3*

*L'Associazione è apartitica, non ha scopo di lucro e si propone:*

- A) di operare nel campo dell'educazione interculturale con programmi che diano ai partecipanti provenienti da tutto il mondo la possibilità di ampliare i propri orizzonti culturali vivendo in contatto con culture e sistemi educativi diversi dal proprio;*
- B) di collaborare con enti pubblici e privati che si propongono fini di educazione interculturale per una migliore conoscenza reciproca;*
- C) di svolgere qualsiasi altra attività utile ed opportuna per mantenere un'associazione funzionante nel settore dell'educazione interculturale.*

## Titolo II: Patrimonio ed Esercizi Sociali

### *Art. 4*

*Il patrimonio dell'Associazione è costituito:*

- A) dai beni ed immobili che diverranno proprietà dell'Associazione;*
- B) da eventuali fondi di riserva costituiti con le eccedenze di bilancio;*
- C) da eventuali erogazioni, donazioni e lasciti.*

*Le entrate dell'Associazione sono costituite:*

- A) dalle quote di associazione;*
- B) da entrate di servizi prestati;*
- C) da ogni entrata che concorra ad incrementare l'attività sociale.*

### *Art. 5*

*L'esercizio finanziario va dal 1 Settembre al 31 Agosto dell'anno successivo. Entro il mese di Luglio di ogni anno il Consiglio d'Amministrazione predispone il bilancio di previsione finanziario di competenza dell'anno successivo.*

*Il bilancio è distinto per le entrate e per le uscite in tre titoli: effettive, per il movimento di capitali e per partite di giro. La gestione del bilancio è informata ai principi finanziari della contabilità pubblica. I movimenti di acquisizione delle entrate e di erogazione delle uscite sono effettuati da un istituto bancario cui sono affidate, con convenzione, le funzioni di tesoreria di cassa. Alla*

*fine dell'esercizio, l'Associazione, sulla base delle documentazioni del Tesoriere o del Cassiere, redige il conto consuntivo della gestione e il rendiconto del patrimonio, che sono deliberati dal Consiglio d'Amministrazione entro il mese di Dicembre.*

### **Titolo III: I Soci**

#### **Art. 6**

*Possono essere soci tutte le persone fisiche o giuridiche interessate alle attività e agli scopi dell'Associazione.*

*Si distinguono in:*

- *straordinari, tutti coloro che ne facciano richiesta al Consiglio di Amministrazione, il quale delibera sulla loro ammissione a maggioranza semplice;*
- *ordinari, tutti coloro che dopo un periodo di straordinario, la cui durata e modalità è stabilita dal Consiglio d'Amministrazione, ne facciano richiesta al Consiglio stesso, che delibera a maggioranza semplice;*
- *onorari, tutti coloro che per prestigio personale o per autorità nella vita pubblica contribuiscono in modo notevole agli scopi dell'Associazione;*
- *sostenitori, tutti coloro che contribuiscono con versamenti cospicui in denaro o altri beni, all'incremento del patrimonio dell'Associazione.*

#### **Art. 7**

*La qualità di socio onorario o sostenitore si acquisisce con delibera presa dal Consiglio d'Amministrazione a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti, previo parere favorevole dell'interessato.*

#### **Art. 8**

*I soci straordinari sono obbligati a versare la quota di associazione che viene stabilita annualmente dal Consiglio d'Amministrazione.*

*I soci che non hanno presentato per iscritto le loro dimissioni entro il 31 dicembre di ogni anno, sono considerati soci anche per l'anno successivo ed obbligati al versamento della quota annuale di associazione.*

#### **Art. 9**

*I soci hanno diritto di frequentare i locali sociali e di partecipare a tutte le manifestazioni dell'Associazione, di cui sono tenuti regolarmente informati.*

#### **Art. 10**

*I soci si possono riunire in sezioni locali denominate "Centri" istituiti dal Comitato Direttivo e funzionanti secondo criteri fissati dal Consiglio d'Amministrazione della Associazione, e presiedute da un socio designato dagli altri appartenenti alla sezione. I Centri promuovono localmente i programmi e altre attività rispondenti agli scopi dell'Associazione, secondo le direttive date dall'Associazione e dal Consiglio d'Amministrazione, che deve essere costantemente informato di ogni iniziativa sociale ed approvare i relativi movimenti finanziari.*

### **Art. 11**

*La qualità di socio si perde: per decesso, per morosità dichiarata dal Consiglio o per esclusione sancita dal Consiglio stesso, per gravi motivi. In questo ultimo caso l'interessato ha diritto di ricorso ai Proviviri di cui all'Art. 26 entro sei mesi dal giorno in cui la deliberazione gli è stata notificata. Il Consiglio d'Amministrazione può tuttavia limitarsi a sospendere il socio in tutto o in parte dai suoi diritti nei confronti dell'Associazione, per la durata che riterrà più opportuna e comunque non superiore a mesi tre; in quest'ultimo caso la decisione del Consiglio è inappellabile e insidacabile, in deroga anche all'Art. 26.*

## **Titolo IV: Consiglio di Amministrazione**

### **Art. 12**

*L'Associazione è amministrata da un Consiglio d'Amministrazione composto da sette a dodici membri eletti dall'Assemblea dei Soci, a maggioranza semplice dei presenti, e che possono cooptare, a maggioranza dei due terzi, altri Consiglieri, fino a un massimo di un terzo degli eletti, in rappresentanza di Enti e Istituzioni con cui l'Associazione collabora. Nel suo ambito elegge il Presidente e il Vicepresidente. I Consiglieri rimangono in carica per tre anni e sono rinnovati per un terzo ogni anno.*

*In caso di decesso o di dimissioni di non più di un terzo dei Consiglieri, il Consiglio rimane in carica fino alla successiva Assemblea dei Soci; in ogni altro caso il Consiglio o il Presidente o il Collegio dei Revisori convocano immediatamente l'Assemblea dei Soci per deliberare la sostituzione o l'integrazione del Consiglio.*

### **Art. 13**

*Il Consiglio d'Amministrazione si riunisce sia nella sede associativa, sia altrove, tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario o che ne sia fatta richiesta scritta da un terzo dei Consiglieri, e comunque almeno due volte l'anno, per deliberare in ordine al bilancio di previsione, al conto consuntivo e alle quote di associazione.*

*La convocazione si fa con avviso scritto almeno cinque giorni prima della data prefissata per la riunione o, nel caso di urgenza, con preavviso telegrafico di 24 ore.*

*Il Consiglio deve intendersi validamente costituito quando siano presenti tutti i suoi membri, ancorché non sia stato convocato nelle forme sopra stabilite.*

*Per la validità delle deliberazioni occorre la presenza effettiva della maggioranza dei componenti il Consiglio e salvo quanto qui altrimenti disposto, il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in caso di parità dei voti prevale quello del Presidente.*

### **Art. 14**

*Il Consiglio d'Amministrazione può deliberare tutti gli atti sia di ordinaria sia di straordinaria amministrazione, che ritenga opportuni o necessari per il raggiungimento degli scopi sociali, richiedendo le autorizzazioni governative nei casi previsti dalla legge.*

*Sono di competenza del Consiglio d'Amministrazione:*

- 1. La nomina dei membri del Comitato Direttivo.*

2. *L'amministrazione dei Soci e la loro radiazione.*
3. *La redazione e la presentazione all'Assemblea Generale delle relazioni sulle attività dell'Associazione.*
4. *La nomina del Segretario Generale e la determinazione dei suoi poteri.*
5. *La compilazione dei bilanci annuali.*
6. *La nomina di commissioni a cui delegare l'assolvimento di compiti specifici riguardanti l'attività dell'Associazione.*
7. *L'assolvimento di tutti i compiti non specificatamente riguardanti l'Assemblea Generale. In particolare, fermo restando quanto sopra e a puro titolo esemplificativo, può deliberare il regolamento interno dell'Associazione, la cui osservanza è obbligatoria per tutti gli Associati, determinare il trattamento giuridico ed economico del personale, aprire conti correnti bancari o postali, stipulare mutui, accordando eventualmente garanzie ipotecarie, concedere o richiedere fidejussioni, aprire libretti di deposito a risparmio, e in genere contrarre ogni operazione commerciale, mobiliare ed immobiliare, delegando eventualmente per l'esecuzione il Segretario Generale o uno dei suoi componenti.*

*Il Consiglio d'Amministrazione designa un Tesoriere o un Cassiere.*

#### **Art. 15**

*Per l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio e per l'effettiva gestione dell'Associazione, il Consiglio d'Amministrazione può delegare parte dei suoi poteri, compreso l'uso della firma sociale, ad un Comitato Esecutivo detto "Comitato Direttivo" (composto da alcuni dei suoi membri, da alcuni dei Presidenti delle Commissioni, di cui all'Art. precedente e dal Segretario Generale) o ad uno o più Amministratori Delegati, determinando le modalità di funzionamento ed i poteri del detto Comitato e degli Amministratori Delegati.*

#### **Art. 16**

*Il Presidente e in sua assenza il Vicepresidente rappresenta legalmente l'Associazione nei confronti di terzi e in giudizio: cura l'esecuzione dei deliberati dell'Assemblea, del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato Direttivo; nei casi di emergenza può assumere iniziative inerenti agli scopi sociali, salvo ratifica da parte del Comitato Direttivo e del Consiglio d'Amministrazione alla sua prima riunione. Al Presidente il Consiglio d'Amministrazione e il Comitato Direttivo possono delegare, con deliberazione, materie di propria competenza, espressamente specificate.*

#### **Art. 17**

*Il Segretario Generale cura l'attività organizzativa ed esecutiva inerente allo svolgimento dei programmi dell'Associazione; è tenuto a partecipare alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione di cui funge da segretario; fa parte del Comitato Direttivo. Al Segretario Generale il Consiglio d'Amministrazione e il Comitato Direttivo possono delegare, con deliberazione, materie di propria competenza, espressamente specificate. Al Segretario Generale compete, tra l'altro, la firma delle ordinazioni di incasso e delle ordinazioni di*

*pagamento in esecuzione di deliberazioni prese ed esecutive.*

*In caso di sua assenza o impedimento, il Segretario Generale può delegare un impiegato di amministrazione.*

## **Titolo V: Assemblea**

### **Art. 18**

*Delle riunioni del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato Direttivo viene redatto su apposito libro il relativo verbale, che deve essere sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.*

### **Art. 19**

*I Soci sono convocati in Assemblea, sia presso la sede sociale sia altrove, dal Consiglio d'Amministrazione almeno una volta all'anno, mediante comunicazione scritta spedita a ciascun socio, oppure mediante affissione dell'avviso di comunicazione nell'Albo dell'Associazione, presso la sede di ciascuna sezione locale. In ambedue i casi, l'avviso di convocazione deve contenere il giorno, l'ora e il luogo dell'adunanza e l'Ordine del Giorno degli argomenti da trattare e deve essere spedito o affisso almeno 20 giorni prima di quello stabilito per l'adunanza stessa. L'Assemblea deve essere altresì convocata quando se ne ravvisa la necessita e quando ne è fatta richiesta motivata e firmata da almeno un quinto dei Soci.*

### **Art. 20**

*Hanno diritto di intervenire all'Assemblea e di votare tutti i Soci ordinari in regola con il pagamento della quota annua dell'Associazione, i Soci onorari e i Soci sostenitori. Possono assistere anche i Soci straordinari.*

*I Soci possono farsi rappresentare, mediante delega scritta anche in calce all'avviso di convocazione da altri Soci che non siano membri del Consiglio d'Amministrazione, del Comitato Direttivo e del Collegio dei Revisori o legati all'Associazione da vincoli di lavoro retribuito.*

### **Art. 21**

*Spetta al Presidente del Consiglio d'Amministrazione constatare la regolarità delle deleghe e del diritto d'intervento e voto, accertare la regolarità dell'Assemblea e presiederla, salvo designazione di altro Socio da parte dell'Assemblea stessa. Il Presidente dell'Assemblea nomina un Segretario e, se lo ritiene opportuno, due Scrutatori.*

### **Art. 22**

*L'Assemblea approva la relazione sull'attività dell'Associazione, il bilancio preventivo e consuntivo presentati dal Consiglio d'Amministrazione; delibera sugli indirizzi e direttive generali, sulla nomina e revoca dei componenti il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio dei Revisori, il Collegio dei Probiviri, sulle modifiche dell'Atto Costitutivo e dello Statuto e su tutto quanto demandato ad essa per legge o per statuto.*

### **Art. 23**

*Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese con la presenza di almeno la metà degli Associati e con la maggioranza della metà più uno dei presenti; in seconda convocazione le deliberazioni sono valide qualunque sia il numero degli intervenuti, se prese con la maggioranza più uno dei presenti. Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità, gli Amministratori e i Revisori non hanno voto.*

*Nelle deliberazioni di modifica dell'Atto Costitutivo e dello Statuto, occorrono la presenza di un quarto dei Soci e il voto favorevole di metà più uno dei presenti. Nelle deliberazioni di scioglimento dell'Associazione e di devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.*

### **Art. 24**

*Delle adunanze dell'Associazione viene redatto su apposito libro il relativo verbale, che deve essere sottoscritto dal Presidente e dal Segretario ed eventualmente dagli Scrutatori.*

## **Titolo VI: Collegio dei Revisori**

### **Art. 25**

*La gestione dell'Associazione è controllata da un Collegio di Revisori costituito da tre membri effettivi e due supplenti, eletti ogni tre anni dall'Assemblea dei Soci. I Revisori devono accertare la regolare tenuta della contabilità sociale e redigere una relazione annuale sul bilancio; possono controllare la consistenza di cassa e l'esistenza dei valori e dei titoli di proprietà sociale e procedere in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo.*

## **Titolo VII: Controversie**

### **Art. 26**

*In caso di controversie sociali tra i Soci, tra questi e l'Associazione o i suoi organi, la soluzione viene affidata a un Collegio dei Probiviri, costituito da tre membri effettivi e due supplenti, eletti ogni tre anni dall'Assemblea dei Soci. Il Collegio giudica inappellabilmente, "ex bono et aequo", senza formalità di procedura. È esclusa ogni altra giurisdizione in merito alle suddette controversie.*

## **Titolo VIII: Disposizioni Finali**

### **Art. 27**

*Le cariche sociali possono essere attribuite soltanto a persone fisiche che hanno capacità giuridica e di agire.*

### **Art. 28**

*Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato dall'Assemblea, la quale provvede alla nomina di uno o più liquidatori e decide in ordine alla devoluzione del patrimonio e determina i poteri del liquidatore o dei liquidatori nominati.*

# INTERCULTURA, PERCHÉ?

## Preambolo

INTERCULTURA nacque per iniziativa di un gruppo di volontari che avevano vissuto esperienze interculturali all'estero e ne avevano apprezzato il potenziale educativo e la carica innovativa rispetto ai programmi scolastici tradizionali. Eretta in ente morale con decreto del Presidente della Repubblica n. 578 del 23 luglio 1985 e riconosciuta Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS) in virtù della legge n. 460 del 4 dicembre 1997, essa continua ad operare attraverso altri volontari: insegnanti, studenti, famiglie, cittadini interessati all'innovazione educativa.

Essi intendono approfondire il significato delle proprie esperienze, ripeterle in forme diverse, proporle ad altri sia in un confronto teorico e sia nelle possibilità di sperimentazione che la scuola ed altre strutture educative apriranno in futuro.

Essi si riconoscono nella lungimirante intuizione pedagogica dei fondatori di questa Associazione, che da decenni promuove il dialogo rispettoso tra uomini e donne di tutte le culture, nella convinzione che la conoscenza reciproca e la comprensione delle diversità costituiscano un prezioso antidoto allo "scontro tra le civiltà", che gli avvenimenti degli ultimi anni hanno reso nuovamente attuale.

Essi ritengono infatti che lo scambio tra culture diverse contribuisca alla ricerca per una nuova educazione alla pace, suscitatrice negli uomini di una coscienza planetaria e insieme attenta al divenire dei vari gruppi sociali: intendono il termine "cultura" in senso antropologico come: *"sistema dinamico di valori, formato da elementi acquisiti, con postulati, convenzioni, credenze e regole che permettono ai membri di un gruppo di avere rapporti tra di loro e col mondo, di comunicare e di sviluppare le capacità creatrici che posseggono in potenza"*.

I volontari di INTERCULTURA si riconoscono nei principi ispiratori delle Nazioni Unite, dell'UNESCO e delle Istituzioni Europee e nella definizione di volontariato data dalle leggi italiane.

## La pedagogia interculturale: scambi e formazione

INTERCULTURA si caratterizza pertanto come un movimento di volontariato internazionale con finalità educative: esso si propone di contribuire alla crescita di studenti, famiglie, scuole e della società civile del nostro Paese attraverso scambi internazionali di giovani e il loro inserimento in famiglie e scuole di altri Paesi. Dal confronto, stimolato e guidato dai volontari di Intercultura, nasce una consapevolezza nuova della propria e delle altrui culture e un desiderio di contribuire pacificamente e con conoscenza di causa al dialogo tra le varie nazioni del mondo. Questo processo educativo interculturale coinvolge in ugual misura i volontari dell'Associazione e i partecipanti ai suoi programmi: è una chiave

di lettura e un metodo di comprensione del mondo moderno, superando i pregiudizi e rispettando le differenze. Intercultura non propone una visione del mondo e un ideale definito, ma aiuta a ricercare ideali condivisi per l'umanità del futuro.

Dagli incontri tra persone di culture diverse nascono spesso conflitti: la comprensione reciproca non è né spontanea né automatica. Da incontri guidati possono nascere invece nuove competenze interculturali che aiutano a risolvere potenziali conflitti presenti o futuri.

Ai suoi volontari INTERCULTURA propone un itinerario formativo che prende spunto da esperienze concrete di scambio, in quanto molti di loro hanno partecipato personalmente a programmi interculturali all'estero o hanno ospitato in casa o a scuola studenti di altri Paesi. Questa formazione iniziale "sul campo" si arricchisce attraverso l'assistenza agli studenti italiani in partenza ed a quelli stranieri che vengono in Italia. Essa si completa con momenti di formazione che si svolgono in primo luogo nel Centro locale e successivamente in seminari regionali, nazionali e internazionali.

Agli studenti italiani in partenza per soggiorni all'estero, INTERCULTURA offre la possibilità di mettersi in gioco e di scoprire talenti interiori inesplorati e assicura servizi accurati di selezione, orientamento e formazione al dialogo interculturale. Agli studenti stranieri in Italia garantisce assistenza per l'inserimento nella famiglia e nella scuola, per l'apprendimento dell'italiano, per la felice risoluzione dei problemi culturali e psicologici che si possono manifestare durante il programma. Alle famiglie ospitanti offre una possibilità di crescita attraverso un'esperienza umana ed intellettuale di grande spessore interculturale e fornisce assistenza e consiglio e la possibilità di partecipare attivamente al movimento del volontariato. Alle scuole INTERCULTURA offre la possibilità di confrontarsi con altri sistemi educativi e di partecipare agli scambi individuali e di classe per gli studenti, ai seminari di formazione interculturale per i dirigenti scolastici e gli insegnanti, e di utilizzare il materiale prodotto a questo scopo dall'Associazione. Alle imprese private e agli enti pubblici che finanziano le borse di studio dell'Associazione, INTERCULTURA offre l'opportunità di svolgere un ruolo sociale ed educativo nella propria comunità e nella società italiana, rendendo possibile una formazione internazionale per i giovani che si troveranno a vivere in un mondo sempre più integrato.

INTERCULTURA si propone di tradurre la propria esperienza pedagogica sulle tematiche relative all'*educazione alla mondialità* in una vera e propria forma di didattica interculturale da elaborarsi a livello locale e nazionale attraverso l'interazione con il mondo della scuola e dell'università.

### Concetti unificanti ereditati dal passato

A oltre cinquant'anni dalla sua fondazione, INTERCULTURA continua a riconoscersi nell'opera dei suoi fondatori, che definirono fini, metodi e ruolo di un'associazione interculturale.

Per quanto concerne i *fini*, INTERCULTURA vuole contribuire alla creazione di una società mondiale pacificata, non attraverso la

presenza egemone di poche culture ai danni di tutte le altre, ma attraverso il riconoscimento e la valorizzazione degli apporti che ogni cultura (non mitizzata, né fossilizzata, ma nel suo divenire) può dare alla soluzione di problemi comuni. Si tratta di collaborare alla costruzione di una società a misura d'uomo in un mondo trasformato in villaggio dalla tecnologia, dove il conflitto non sia dissimulato o risolto con la violenza, ma sia fonte di soluzioni originali e di progresso e dove le soluzioni emergenti non siano sempre quelle delle nazioni più ricche, ma riflettano anche quelle emarginate, oggi spesso senza terra, nazione o parola. INTERCULTURA dialoga con il sistema educativo del nostro Paese nell'affrontare le tematiche interculturali, sollecitandolo alla conoscenza e allo studio delle relazioni con le altre culture.

Il *metodo* è quello di far vivere un'esperienza di educazione alla mondialità a giovani, famiglie e scuole, più o meno estesa nel tempo (da un mese ad un anno) e guidata dai volontari dell'Associazione; essa si svolge a contatto di una cultura diversa, è preceduta da un periodo di preparazione teorica (conoscenza della propria cultura e relativi pregiudizi e dinamiche interpersonali) e seguita da un periodo di valutazione e applicazione al proprio ambiente. I partecipanti agli scambi sono soprattutto giovani tra i 15 e i 18 anni (ritenuti sufficientemente maturi per affrontare l'esperienza in modo non superficiale, ma non ancora coinvolti in scelte di vita definitive); per accoglierli in un'altra cultura è stata privilegiata la famiglia, riconoscendole il ruolo di trasmettitore primario di cultura nella società.

Il *ruolo* di un'associazione che promuove tali programmi è preminentemente pubblico, nonostante abbia statuto di organizzazione privata. Questo ruolo pubblico è evidenziato sia dai canali tramite i quali vengono banditi e svolti i programmi (le scuole), sia dalle attività svolte per incarico del Ministero degli Affari Esteri, dell'Istruzione Università e Ricerca, delle Regioni e degli Enti locali. La finalità pubblica e solidaristica della Associazione è resa evidente dal fatto che i beneficiari dei suoi programmi provengono dall'esterno dell'Associazione: i giovani che si recano all'estero, le famiglie che li ospitano, le scuole in cui sono inseriti, le aziende che ne finanziano le borse di studio.

Ne consegue che sono elementi caratterizzanti dei programmi di INTERCULTURA:

1. *l'aspirazione alla pace*, da perseguire attraverso la conquista di una consapevolezza, per ogni persona, di sé e della propria cultura come punto di partenza fondamentale per un dialogo costruttivo con l'altro. INTERCULTURA aiuta il mondo a cambiare "una persona alla volta".
2. il *volontariato*, in quanto gli si riconosce una funzione di insostituibile legame tra il cittadino e le istituzioni ed una caratteristica di immediatezza e di flessibilità che ne fa un laboratorio privilegiato di esperienze nuove. I volontari di INTERCULTURA sono diversi per età, credo religioso, ideologia, provenienza sociale e geografica. Questa diversificazione è vista come valore che arricchisce l'Associazione, nella quale il fattore unificante deve essere l'interesse per la sperimentazione educativa nel settore

interculturale;

3. la sempre maggiore *qualificazione* dei volontari di INTERCULTURA, in modo che i programmi dell'Associazione siano una sperimentazione reale e valutabile di teorie approfondite insieme, si configurino come ricerca educativa di utilità pubblica e servano all'educazione permanente dei soci, anche ai fini di una maggiore conoscenza della propria realtà storica, sociale ed istituzionale;
4. *l'apertura a persone di tutte le condizioni sociali* attraverso borse di studio sponsorizzate dall'Associazione o da cittadini, fondazioni, aziende, enti pubblici, regionali e locali;
5. *una partecipazione pubblica alla vita dell'Associazione* sia attraverso l'adesione di scuole ed istituzioni ad INTERCULTURA, sia attraverso la delega di attività da enti pubblici, sia infine attraverso l'eventuale presenza diretta dei rappresentanti della pubblica amministrazione negli organi consultivi o deliberanti dell'Associazione.
6. *i collegamenti internazionali*: quelli esistenti con l'AFS Intercultural Programs e con l'EFIL (di cui si condividono i principi ispiratori espressi nei loro "Statement of Purpose" ed i legami istituzionalizzati con le Nazioni Unite, il Consiglio d'Europa ed altri organismi sovranazionali ed internazionali), e quelli con altri organismi ed associazioni che ne condividano scopi e metodi di lavoro.

## La struttura di INTERCULTURA

La struttura di INTERCULTURA poggia su tre componenti che assicurano in varia misura la stabilità, la capillarità, la professionalità ed il dialogo con l'esterno. Esse sono:

1. un *ufficio di Segreteria Generale* articolato su tre sedi e vari operatori periferici:
  - un ufficio di promozione e rappresentanza a Roma;
  - un ufficio operativo a Colle Val d'Elsa (Siena);
  - un ufficio per la comunicazione e lo sviluppo a Milano;
  - animatori di zona per lo sviluppo del volontariato in aree regionali o interregionali;

in quanto un volontariato efficace deve essere sostenuto da una *équipe* di professionisti a tempo pieno. Gli uffici possono essere integrati da volontari temporaneamente assegnati a mansioni o ricerche specifiche e da giovani in servizio civile;

2. *un volontariato competente e coinvolto*, da ricercarsi tra chi ha partecipato ai programmi interculturali e tra chi opera nel settore educativo e può inserirsi in modo qualificato nell'Associazione. Fattori unificanti del volontariato sono la promozione e gestione dei programmi. I volontari partecipano al processo decisionale a tutti i livelli ed eleggono i loro rappresentanti negli organi nazionali, a partire dal Consiglio d'Amministrazione (sulla base della loro competenza e disponibilità ad impegnarsi), i quali determinano la politica associativa in stretta collaborazione

con l'ufficio di Segreteria Generale e con gli eventuali rappresentanti degli enti con cui si collabora. A livello locale sono organizzati in Centri che realizzano il progetto educativo dell'Associazione, ne promuovono i programmi, assistono i partecipanti, raccolgono fondi per le attività locali e le borse di studio;

3. un *Centro di Formazione Interculturale a Colle Val d'Elsa* (Siena) dove INTERCULTURA tiene incontri di formazione per i suoi volontari, convegni di studio per operatori di scambi culturali e corsi di formazione interculturale anche per enti e società che desiderino sensibilizzarsi ai contatti con persone di altre nazioni. Ad esso si affiancano altri corsi di formazione interculturale, che l'Associazione organizza in tutto il territorio nazionale.

Ad esse si affianca dal 2007 una "*Fondazione Intercultura per il dialogo tra le culture e gli scambi giovanili internazionali*". Nel corso di oltre 50 anni di attività la generosità e la creatività dei volontari di Intercultura hanno infatti prodotto un patrimonio unico di esperienze educative e di risorse finanziarie che l'Associazione ha inteso utilizzare su più vasta scala, creando una Fondazione per promuovere una cultura del dialogo e dello scambio interculturale tra i giovani e per sviluppare ricerche, programmi e strutture che aiutino le nuove generazioni ad aprirsi al mondo ed a vivere da cittadini consapevoli e preparati in una società multiculturale. La Fondazione è una Onlus ed è aperta all'adesione di altri enti ed annovera tra i suoi aderenti i Ministeri degli Affari Esteri e della Pubblica Istruzione.

La Fondazione promuove ricerche, incontri e corsi di alto livello sui grandi temi transnazionali nell'Europa e nel mondo e sui rapporti di studio e lavoro tra persone di culture diverse, coinvolgendo università italiane, europee e straniere, per approfondire la conoscenza degli strumenti che favoriscono la comprensione e il rispetto reciproci e la collaborazione internazionale. Un rapporto privilegiato è istituito con i centri di ricerca pedagogica presso le varie università e con le associazioni di presidi e insegnanti e con *partner* che operano nel settore educativo.

Essa vuole essere un punto di incontro interdisciplinare sui grandi temi dell'interculturalità, documentare i programmi esistenti di studio e di *stage* all'estero e studiarne l'efficacia, pubblicare dati aggiornati sui partecipanti, censire le "buone pratiche" e diffonderne la conoscenza attraverso i media, i centri informa-giovani, le scuole, tenendo anche corsi di aggiornamento sulla gestione degli scambi ed eventualmente offrendo consulenza ad enti terzi interessati ad organizzarli.

La Fondazione pubblica una *rivista di educazione interculturale* con varie sezioni: articoli, relazioni, saggi prodotti da esperti o tradotti da riviste straniere, informazione su quanto avviene nel settore (borse di studio disponibili, calendario dei congressi di educazione, recensioni, ecc.), esperienze educative interculturali in varie aree del mondo, iniziative interculturali dell'UNESCO, del Consiglio d'Europa, della Unione Europea, di altri organismi internazionali.

## Le risorse finanziarie

Provengono in piccola parte dalle quote di associazione ed in misura determinante da quattro fonti:

1. da una partecipazione alle spese dei programmi equamente commisurata alle disponibilità economiche dei partecipanti.
2. dai fondi che aziende ed enti privati e pubblici mettono a disposizione per la beneficenza generica e per i programmi educativi e culturali dei propri dipendenti o di altri;
3. dai fondi che le leggi nazionali e regionali attribuiscono agli enti culturali ed ai movimenti di volontariato;
4. dalla messa a disposizione della nostra competenza in vari settori: formazione agli scambi internazionali, selezione per esperienze interculturali, preparazione di individui o gruppi che devono recarsi a vivere in un'altra cultura.

## L'utopia

Per INTERCULTURA l'aspirazione alla pace e al dialogo costruttivo tra le culture non si concreta in un'adesione ad un credo politico o confessionale storicamente realizzato, né presenta un messaggio univoco, una visione del futuro inevitabilmente suggerita e determinata da estrapolazioni del presente.

L'Associazione si vede come laboratorio di esperienze interculturali, che l'accresciuta mobilità degli uomini e l'accelerata crescita tecnologica hanno reso urgenti e necessarie per uno sviluppo armonico e sostenibile del pianeta.

In questa ricerca, sperimentazione e aggiornamento, INTERCULTURA rivedrà continuamente le sue ipotesi e le sue proposte, consapevole tuttavia che il fine dell'educazione interculturale non può essere il museo delle culture. INTERCULTURA ritiene che i processi di globalizzazione economica in corso non rappresentino automaticamente una nuova cultura mondiale, che comporta invece la scoperta parallela di una storia planetaria e di una memoria collettiva dell'umanità, in cui ogni uomo possa riconoscersi e trovarvi le radici di sé, l'intelligenza del diverso ed una accettazione serena di entrambi.



**Segreteria Generale**

Via Venezia, 25 - 00184 Roma  
Tel 06 48882401 Fax 06 48882444

**Direzione dei Programmi e Centro  
di Formazione Interculturale**

Via Gracco del Secco, 100  
53034 Colle di Val d'Elsa (SI)  
Tel 0577 900001 Fax 0577 920948



**Intercultura**

Incontri che cambiano il mondo. Dal 1955